ANNO XXXIII — Lunedì, 26 Luglio 1880 — N. 204

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —
Ind., Giappone, Chilì e Australia	» [illegible] —	» [illegible] —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi [illegible] così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 24.

Roma, 25 luglio

I signori **Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.**

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

Anno	L.	32
Semestre	»	17
Trimestre	»	9

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

BOLLETTINO POLITICO

Sconfortante è il discorso fatto dal signor Gladstone nella Camera dei comuni. Nè le dichiarazioni del signor Dilke valgono a diminuirne l'impressione od a modificarla. L'Inghilterra riconosce che così non si può andare avanti e che senza l'accordo di tutte le potenze europee non si può ottenere alcun risultato. Come ci sia da sperare di giungere ad una conciliazione tra questi due termini estremi, non sapremmo vedere. Intollerabile è dunque l'attuale stato di cose in Turchia; vane e puerili le promesse del governo turco, nella buona volontà del sultano e de' ministri non si dee aver fede. La conclusione di questa premessa ci sembra evidente: o converrà tollerare ciò che si reputa intollerabile e fingere di prestare fede alle promesse più inverosimili e più assurde; o risolversi in fine a costringere la Porta, non più colla persuasione, e colle violenze diplomatiche, ma colla forza armata, a sottomettersi alle decisioni dell'Europa. V'è impegnato l'onore dell'Inghilterra; v'è impegnato l'onore della Francia. Sono queste due potenze che trascinarono le altre alla conferenza di Berlino. Come potevano le altre rifiutarsi ad un atto che era e doveva parere la naturale conseguenza del trattato di Berlino? Non avevano tutte sottoscritto questo trattato?

Il torto del ministero Gladstone e della repubblica del signor Gambetta fu non aver compreso che nessuno degli Stati d'Europa inclusi nel Congresso poteva esimersi dalla mediazione e che nessuna, d'altra parte, poteva permettersi di trasformare la mediazione pacifica in una sanzione qualsiasi con cui l'Europa intendesse anche lontanamente di imporre alla Porta la propria volontà. Gli interessi della Germania e dell'Austria-Ungheria, che la questione orientale ha identificato, sono troppo diversi da quelli della Russia e dell'Inghilterra e della Francia. Queste potenze vogliono la surrogazione di Stati slavi e di un regno ellenico all'impero turco; la Germania e l'Austria-Ungheria aspirano all'incontro a raccogliere l'eredità turca ed a sostituire in Oriente la propria dominazione a quella dei sultani. E poichè la Francia incominciò a farsi paladina della Grecia ed a mandarle l'aiuto dei proprii generali e dei proprii ufficiali, come fa la Russia verso la Bulgaria; poichè l'Inghilterra proclamò il principio generosissimo certo, dell'indipendenza e autonomia dei popoli orientali, era naturale che la Germania e l'Austria-Ungheria s'immedesimassero colla Turchia. Non altro significa, a nostro avviso, l'audace iniziativa della Germania, che, facendo fallire tutti i calcoli del signor Gladstone e del signor Gambetta, s'impadronì essa, con un colpo di mano, di tutte le principali amministrazioni dell'impero turco.

Non sappiamo se sia maggiore lo scacco subìto dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli o quello subìto dal signor Gladstone e dal signor Gambetta. Era loro intenzione costringere la Porta a rispettare così le decisioni della Conferenza di Berlino rispetto alla Grecia come i patti contenuti nella Convenzione del 18 aprile, relativa al Montenegro e quelli compresi nella Convenzione di Cipro e risguardanti le riforme da effettuarsi in Turchia. A quale risultato sono essi pervenuti? La Porta rifiuta di ottemperare a tutti questi desiderii delle due potenze occidentali. Il rifiuto è ormai certo. Nè potrebbe essere più chiaro ed esplicito. Che cosa produrrà adunque la dimostrazione navale, quando dalle navi si eliminino, come ha domandato l'Austria-Ungheria, le truppe di sbarco? Imperocchè l'eliminazione delle truppe di sbarco vuol dire questo: « se avete in animo di rappresentare una commedia, ci saremo anche noi; ma se divisaste per avventura di cambiare la commedia in una tragedia e d'impegnare l'azione militare dell'Europa contro la Turchia, non saremmo più con voi, ma contro di voi. » La Porta comprende benissimo il significato dell'eccezione dell'Austria-Ungheria e si guarderà bene dal sottomettersi. Le navi delle flotte europee faranno pertanto una passeggiata nel mare Adriatico e nel mar Egeo; mostreranno le loro bandiere; lo spettacolo sarà bello a rimirarsi; ma il sultano non se ne inquieterà più di quanto s'inquieti degli armamenti del Giappone e della China.

Se ne persuadano gli attuali ministri della regina Vittoria; alla dichiarazione della Porta si può rispondere in una sola maniera veramente degna di una grande potenza ed efficace. E il dire, come disse il signor Dilke nella Camera dei comuni e come ripetè il signor Gladstone, che le si vuol rispondere senza rompere l'accordo dell'Europa, significa semplicemente non volerle rispondere in alcuna guisa. L'accordo dell'Europa a nulla serve, finchè non esce dai termini pacifici; è impossibile, quando lo si voglia far uscire da questi termini. Lo stesso signor Gladstone confessa che all'accordo delle potenze europee non crede si debba accordare completa fiducia. In bocca sua queste parole hanno una grande significazione. Esse significano, in fatti, che questo accordo è impossibile. Ma d'altra parte il signor Gladstone dichiara che senza il concorso di tutte le potenze europee l'Inghilterra non muoverà un dito e che senza di tale concorso non è possibile ottenere alcun risultato. La prima parte della dichiarazione del ministro inglese raffermerà la Porta nel proposito di nulla concedere e suonerà amara decisione all'orecchio dei popoli orientali la cui protezione fu volontariamente assunta dall'Inghilterra; la seconda parte ci priva affatto della possibilità di comprendere per qual ragione i governi di Londra e di Berlino abbiano promossa la riunione della Conferenza di Berlino. Oh! avete dunque aspettato fino ad oggi a capire che se non volevate tirare un solo colpo di cannone senza la cooperazione di tutta l'Europa: se questa cooperazione era impossibile; se senza di essa non potevasi ottenere alcun risultato pratico, a nulla avrebbe servito la Conferenza, se non a dimostrare l'assoluta impotenza dell'Inghilterra e della Francia in Europa e in Oriente?

Il ministero Beaconsfield aveva rispetto alle cose orientali un programma più egoistico, ma non rifuggiva dai mezzi estremi per attuarlo. Il ministero Gladstone si avvolge in contraddizioni, che ne paralizzano completamente le buone intenzioni. Esso ricorda i sacrifici fatti dall'Inghilterra e dalla Francia nella guerra di Crimea. Forse per commuovere il sultano? Fatica sprecata. Forse per dargli ad intendere, che l'Inghilterra e la Francia, come hanno combattuto per essa nella guerra di Crimea, così potrebbero combattere contro di essa in una futura guerra? Ma allora non avrebbe dovuto soggiungere che nulla avrebbe operato senza il simultaneo concorso di tutte le potenze europee. Se lo stato attuale delle cose in Turchia è intollerabile, perchè lo sopportate? E che cosa vuol dire l'intervento energico dell'Inghilterra negli affari degli altri paesi? Questa era la dottrina di lord Beaconsfield; la medesima dottrina professa il sig. Gladstone. Nelle parole non vi è dunque differenza tra i due ministri. Resta a vedere se vi sia differenza nei fatti. Gli eventi futuri non tarderanno a chiarirci questo punto oscuro.

L'abolizione del corso forzoso

E LE CAGIONI DELL'AGGIO

Il governo ha promesso solennemente, in una delle ultime tornate della Camera, che avrebbe presentato entro l'anno, se non ci fallisce la memoria, il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso. Qualcuno ha sorriso di incredulità; a noi piace prendere sul serio un impegno così grave. I nostri amici hanno sempre considerato il corso forzoso come una grave malattia, a salvarsi dalla quale non erano idonei i rimedi empirici o lievi. Ma le loro dichiarazioni e i loro atti provano che appena usciti dal disavanzo avrebbero pensato a quella grande liberazione. E siamo sicuri che vi pensano anche oggidì, e che presterebbero il loro concorso a qualunque disegno serio e positivo, che avesse effettivamente la virtù di redimere la patria dal corso forzoso, senza precipitarvi di nuovo e senza provocare crisi violenti o perpetue. Quindi accettiamo di buon grado e con fervore l'esame di questa tesi, non già a fine di ricerche accademiche, ma con la speranza che conduca a pratiche conclusioni.

E poichè ora il vento della politica tace, ci consentiranno i lettori nostri, che di tratto in tratto si ritorni su questo tema, esaminandolo da più aspetti e con serietà. Potrebbe giovare l'opera nostra a preparare gli elementi della controversia; gli uomini di Stato poi li stringeranno, com'è loro ufficio, in proposte concrete e colorite.

Su questo problema del corso forzoso la meditazione profonda genera i dubbi; gli imparaticci e i visionari dogmatizzano, i cauti osservatori esitano. Veggasi la gravezza e la serietà di queste esitazioni esaminando un solo punto della ricerca, momentoso e più decisivo che non possa parere anche per le applicazioni e per la preparazione di qualsisia disegno di riscatto. Quali sono le cagioni dell'aggio? Se n'era parlato più a lungo che a fondo in Italia, e le si cercavano nell'uno o nell'altro motivo ingrossato ad arte.

Nel 1874, l'on. Luzzatti, esaminando il progetto di legge sulla circolazione cartacea, ne indicò le tre principali: *la condizione delle finanze*, cioè il valore del credito dello Stato; *la quantità della carta*; infine, *la ricerca dell'oro*, cioè la quantità d'oro che, per qualsiasi titolo, occorre inviare all'estero. Talora queste cagioni operano insieme, talora una prepondera sull'altra; e l'arte del finanziere sta nel discernere ad ogni istante il modo della loro azione. In appresso le ricerche sull'aggio si proseguirono in Italia seguendo il metodo di osservazioni; il Romanelli preparò dotti e accurati lavori per conto dell'amministrazione; lo Stringher fece bellissime osservazioni sugli Stati Uniti d'America, e oggidì due giovani potenti d'ingegno e disinteressati nelle loro ricerche, il Ferraris e il Piperno, hanno acceso una vera e grande controversia sulle *cagioni dell'aggio*. La quale, com'è evidente, non ha alcun carattere accademico; ma ci pare essenzialmente tecnica e pratica. Per operare sulle cagioni che esacerbano l'aggio, bisogna conoscerne esattamente *la natura e il modo d'azione*. Quindi quegli strenui lottatori, rinfrescando la controversia, hanno reso un grande servigio al paese e contribuiranno sicuramente a liberare l'Italia dal corso forzoso, più che tutte le invettive dei tribuni della finanza. Indichiamo i termini precisi della controversia. Il Ferraris afferma e dimostra con un tessuto di dottrina straordinaria e di argomentazioni stringenti, ispirandosi agli studi del Wagner, che il discredito dello Stato, ha un'importanza secondaria sull'aggio; la quantità della carta emessa non ne ha quasi affatto, e che l'aggio è determinato essenzialmente, si potrebbe dire anzi unicamente, dalla domanda e dall'offerta di moneta metallica che si fa sul mercato.

Tutto ciò, s'intende, quando le condizioni della circolazione a corso forzoso sieno normali, cioè quando lo Stato con le dichiarazioni e cogli atti mostri di voler abolirlo appena potrà farlo. E uno dei maggiori scrittori di statistica vivente, il Gabaglio di Pavia, addirittura così espone e risolve la controversia. La teoria che fa dipendere la misura dell'aggio dalla quantità di carta moneta in circolazione predicata da molti, non pur negli scritti ma anche nelle Camere legislative, è messa in disparte o combattuta da pochi che affermano l'aggio dell'oro e dell'argento dipendere direttamente dall'offerta e dalla domanda di questi due metalli. E la domanda, essere alla sua volta determinata, per alcuni, principalmente, dal discredito dello Stato; per altri principalmente dal bisogno di far pagamenti all'estero. L'egregio statistico pavese cementa colle cifre la verità di queste diverse dottrine e ne argomenta in modo assoluto che non esiste una vera e diretta corrispondenza fra l'aumento della carta e l'aumento dell'aggio nè in Italia, nè in Austria, nè in Russia; che l'influenza del discredito dello Stato sulla misura dell'aggio è puramente secondaria e mediata; principale o diretta, per lo contrario, quella dei pagamenti internazionali. E fra gli altri esempi, luminosamente ed esattamente tratteggiati in cifre, il Gabaglio nota che nel maggio 1867, la circolazione cartacea in Austria ascendeva a 491 (quattrocento novantuno) milioni di fiorini e l'aggio era al 30 per cento. Alla fine di dicembre la circolazione era salita a 548 milioni; e ciò malgrado, l'aggio era disceso al 10 per cento.

Codesto ribasso che non era l'effetto di miglioramento nelle finanze austriache, si è attribuito all'aumento dell'esportazione dei prodotti agrari, che cagionando una importazione di 150 milioni di fiorini, diminuiva la ricerca della moneta, e per conseguenza, l'aggio. Per converso, in Italia, dal giugno 1871 al giugno 1872, il corso della rendita erasi elevato, ma l'aggio non era diminuito, e non poteva diminuire, appunto per l'esportazione dell'oro cagionata dal prestito francese di due miliardi. Quindi il Gabaglio, se ciò è possibile, è ancora più reciso del Ferraris nel condannare la teorica *quantitativa*, che collega la misura dell'aggio colla copia delle emissioni. Il Piperno con parola modesta, lucida, sobria, come si addice ai veri forti, esamina la teoria del Ferraris e la combatte risolutamente e si sforza a dimostrare, senza citarlo, ciò che fin dal 1874 il Luzzatti accennava alla Camera, ed è che tutte e tre le menzionate cagioni (quantità soverchia della carta, condizioni finanziarie e ricerca delle specie metalliche) possono influire sull'aggio ora isolatamente, ora riunite; che in questo ultimo caso, se si paragona un tempo coll'altro, esse possono agire nella stessa direzione e rinforzarsi a vicenda; ovvero, per ciò che l'una rincrudisce, quando l'altra perde invece di efficacia o svanisce, contrappesarsi o temperarsi fra loro; che l'aggio reagisce e diventa causa alla sua volta di rincaro o di ribasso dell'oro modificando lo stato della bilancia degli impegni internazionali mediante l'aumento più rapido delle importazioni o delle esportazioni; di espansione o di contrazione nella quantità occorrente di carta, perchè questa, a parità di movimento d'affari, dovrà essere in quantità maggiore o minore, secondo che l'aggio crescendo o scemando eleverà od abbasserà i prezzi; di mutazioni nel credito dello Stato, o per meglio dire, nei corsi della rendita in carta, perchè questi al crescere o diminuire dell'aggio per cause estranee alle condizioni finanziarie di esso Stato, devono elevarsi od abbassarsi quasi in proporzione essi pure, a causa del mutato valore della carta. E il Piperno nel chiarire questi punti difficili si move con l'agilità di un ingegno che ha le ali use a volare nei più alti spazii della filosofia.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Le teste di legno — Il burattinaio — I burattini e il Giurì drammatico — L'Alhambra e il Politeama — La questione del Don Giovanni d'Austria — Le opere straniere in Italia — Un libro del prof. Masutto.

Nulla dies sine linea, dicevano gli antichi; a Roma, invece, passano le intere settimane senza che l'arte teatrale faccia parlare di sè. Nulla, assolutamente nulla! Salvo che non si voglia tenere in conto di una novità musicale la comparsa del concerto romano diretto dal maestro Baffo in piazza Colonna! Il qual concerto va lodato per la sua buona volontà. Alle Varietà l'ardore dei Mecenati pare che si sia amorzato; gli spettacoli rimasero sospesi per due o tre sere, ed ora sono ricominciati con un'operetta di Adolfo Adam: *Les pantins de Violette*, che abbiamo udito le centinaia di volte, negli anni scorsi, dalla Compagnia Grégoire. All'Alhambra e al Quirino si va innanzi col solito repertorio. A quest'ultimo teatro era annunziata per domani a sera, lunedì, la nuovissima commedia del Sindbergh: *Una sfida*. Ma poi è stata rinviata a martedì. Al Circo Reale è riapparso fra gli applausi del pubblico quell'Egisto Cipriani, che divenne famoso per aver ingoiato una forchetta. È vero che nelle altre principali città d'Italia, in materia di teatri, non si sta meglio che da noi. Faccio una onorevole eccezione per Milano, dove da alcune sere il pubblico accorre numeroso alle rappresentazioni di un burattinaio. La baracca dei burattini, ecco una manifestazione veramente nazionale dell'arte! Una volta non c'era città d'Italia che non avesse il suo bravo burattinaio, il quale *correggeva i costumi* all'aria aperta per la vil moneta d'un soldo. Io ricordo di esser giunto in ritardo alla prima rappresentazione del *Don Carlos* di Verdi al teatro Comunale di Bologna, per essermi fermato in piazza a udir la fine di una scena interessantissima fra Sandrone e il dottor Balanzoni.

La scena finì, al solito, a legnate, giacchè il bastone è il *Deus ex machina* del repertorio dei burattini, e, oserei dire, del teatro comico veramente classico. I personaggi di Molière si bastonano spesso di santa ragione, ed anche il nostro Goldoni ricorre spesso a questo mezzo eroico per uscire da una situazione scabrosa. E, considerando bene l'indirizzo e i frutti del teatro moderno, esclamo anch'io: torniamo all'antico, torniamo ai burattini e magari anche al bastone.

Io son d'avviso che, se a Roma, un intelligente burattinaio si stabilisse, per esempio, in piazza Navona, guadagnerebbe quattrini a cappellate in queste noiosissime sere estive. Tutt'al più, potrebbe temere la concorrenza del vicino palazzo Braschi, dove ha posto le sue tende uno dei più abili burattinai del presente secolo, l'on. Depretis; ma i grandi artisti sono anche magnanimi, ed io metto pegno che il burattinaio massimo del palazzo Braschi sarebbe largo di consigli e d'aiuto al suo modesto collega.

Faccio dunque una formale proposta: si ristabilisca la baracca dei burattini. Io non posso credere che tutti i burattini e tutti i burattinai siano diventati uomini politici. L'abolizione della tassa sul macinato ci ha restituito la libertà del buratto; vedremo se i burattini sapranno giovarsene. Quanto a me, dichiaro che sarei uno dei più assidui frequentatori di questo spettacolo, e prenderei anche l'impegno di renderne conto minutamente nelle mie Rassegne. Le migliori Compagnie drammatiche emigrano all'estero; la vita nomade, la tassa sugli spettacoli hanno ridotto al verde il teatro italiano. Io mi preoccupo assai dell'avvenire di quel sommo filantropo ch'è il giurì drammatico, il quale, fra breve, mancando gli autori e gli attori, non avrà più modo di distribuir le sue grazie. Almeno gli restasse il conforto di premiar le teste di legno! E chi sa che non ci abbia già pensato? Chi sa che la baracca dei burattini, portata a cielo dai giornali milanesi, non sia una fortunata emanazione del giurì sullodato?

Per dire il vero, in Italia, si passa una buona metà dell'anno a lagnarsi degli spettacoli posti in iscena dagl'impresari, e l'altra metà a sperarne di migliori. All'Alhambra e al Politeama ci si promettono cose sublimi; fra i due impresari, stando alle voci che corrono, s'impegnerebbe una lotta spietata. All'Alhambra, il Boccacci darebbe opera e ballo, e altrettanto allestirebbe il Vannutelli al Politeama, e tutto ciò, aggiungesi, senza pregiudizio del solito spettacolo autunnale all'Argentina. Troppa roba! Io non mi lagnerei di questa abbondanza se non avessi la certezza che, non potendo tutti questi teatri vivere e prosperare contemporaneamente, si ritornerà, dopo vani sforzi, all'antica miseria. Il Boccacci ha dato prova d'operosità ed anche d'intelligenza, e certo dobbiamo a lui se a Roma si è avuto in questi anni qualche discreto spettacolo musicale senza alcun sussidio del municipio. Bisognerebbe dunque incoraggiarlo. D'altro canto il Vannutelli annunzia una ghiotta novità, nientemeno che il *Rienzi* di Wagner, opera che il nostro pubblico non conosce, quantunque sia stata eseguita in molti altri teatri d'Italia. Come si riuscirà, però, a riunire due buone orchestre, due masse corali, due corpi di ballo, a Roma dove a stento si trova il personale artistico per uno spettacolo conveniente? Uno dei due teatri dovrà sottostare necessariamente a sacrifizi durissimi.

Io mi getterei volentieri fra questi esacerbati spiriti impresiareschi, gridando: *pace, pace, pace*; li esorterei a mettersi d'accordo, a unire le forze e a dare uno spettacolo veramente degno della capitale. Ma non mi porgerebbero ascolto. E domanderei pure al signor Vannutelli, perchè mai, desiderando egli di giovare all'arte, non ha mai pensato di porre in scena qualche grande spettacolo al Politeama di primavera, invece di condannarci, come ha fatto anche quest'anno, a udir tre o quattro opere stravecchie, e mediocremente eseguite. Ma egli risponderebbe che non ha bisogno dei miei consigli e che intende di fare ciò che gli pare e piace. Si serva pure e Dio lo aiuti. In fin dei conti l'ufficio della critica non è quello di far i conti nelle tasche degli impresari. Aspetterò, dunque, tutto questo ben di Dio che sta per piovere, anzi per diluviare sul pubblico romano, il quale sarà grato ai signori Boccacci e Vannutelli se dimostreranno che a Roma possono sussistere insieme due buoni teatri di musica. Purchè al momento fatale non rimangano entrambi un pio desiderio!

Pare che non sarà davvero un pio desiderio la riproduzione del *Don Giovanni d'Austria* del maestro Marchetti al teatro Apollo. Ma è verissimo che si è tentato di sostituire a questo spartito l'*Erodiade* del Massenet, opera non ancora rappresentata in alcun teatro. Dirò di più che l'autore dello strano tentativo non fu Jacovacci e neanche il nostro municipio. Al contrario io so che qualche consigliere municipale ha immediatamente protestato, e si deve alla sua energia se quel progetto verrà abbandonato. Io sono il primo a chiedere che in Italia, e in ispecie a Roma, si rappresentino i capolavori stranieri. Ammetto eziandio che i giovani maestri stranieri, i quali non riescono a far rappresentare nel proprio paese le loro opere, scrivano per i teatri italiani. Conosciamo i doveri dell'ospitalità e sappiamo adempierli, quantunque all'estero e, segnatamente in Francia, si proceda ben diversamente a nostro riguardo. Basterebbe ricordare l'edificante unanimità della stampa parigina contro la proposta di riprodurre all'*Opéra* il *Mefistofele* del Boito o la *Gioconda* del Ponchielli! Questi, lo so anch'io, non sono esempi imitabili, e non dobbiamo essere ingiusti alla nostra volta per punire l'ingiustizia altrui. Però il caso nostro è alquanto diverso. Il Massenet, che si sappia, non ha scritto alcun capolavoro; il suo *Re di Lahore* è uno spartito pregevole, senza dubbio, ma inferiore alle opere di parecchi maestri italiani che a stento furono eseguite in due o tre teatri. Citerò fra le altre i *Lituani* del Ponchielli. Non parlo dei capolavori stranieri ancora ignoti agl'italiani; potrei enumerarne almeno quindici o venti. Io non so che cosa sarà l'*Erodiade*, ma ad ogni modo, ritengo che la si abbia a rappresentare e giudicare in Italia, non in condizioni privilegiate, ma come le opere dei nostri maestri. E ciò posto, se all'Apollo si volesse darci l'*Erodiade* oltre il *Don Giovanni d'Austria*, ci avrei nulla a ridire. Ma sacrificare il *Don Giovanni d'Austria* all'opera nuova del Massenet è addirittura assurdo, e mi reca meraviglia che a qualcuno sia venuto in mente. E certo il nostro pubblico si sarebbe mostrato poco disposto ad accettare la sostituzione.

Ho ricevuto in questi giorni un volumetto intitolato: ***Maestri di musica italiani del nostro secolo; ricordi e cenni biografici raccolti dal professore Giovanni Masutto*** (Venezia 1880. Stab. tip. lit. M. Fontana). È una raccolta di biografie, la quale può tornare utilissima a chi si occupa di cose musicali. Peccato che non sempre vi siono serbate le giuste proporzioni. Il Masutto consacra molte pagine ad alcuni maestri ch'egli ebbe la fortuna di conoscere, ma che certamente non lasceranno durevoli traccie nel campo dell'arte, e se la cava poi con brevissimi cenni su altri compositori di chiarissima fama. Fuor di questa menda, non trovo che da lodare nel libro del Masutto, e lo raccomando agli studiosi.

F. D'ARCAIS.

Se hanno ragione il Ferraris e il Gabaglio, operando sulla quantità della carta, restringendone il volume non si ottiene l'effetto di scemare in alcun modo l'aggio; se ha ragione il Piperno lo si otterrebbe. Basti questa sola avvertenza per chiarire l'importanza della controversia e la sua attualità pratica. E quando anche si riesca a districarsi dai forti nodi di così diverse dottrine, rimane a risolvere un formidabile problema ed è il seguente: *Oggidì qual è la causa principale, prominente dell'aggio? Senza esagerare la tesi sino al punto dei due illustri professori pavesi, senza negare la sua legittima influenza alla dottrina quantitativa e a quella della fiducia nel credito dello Stato, che cosa determina oggidì veramente la ragione dell'aggio?*

Mai il credito dello Stato è apparso più solido, grazie ai grandi sacrifizi del popolo italiano e alle condizioni generali del mercato: mai si ebbe così alto il corso della rendita pubblica. Quindi, se il credito dello Stato dovesse essere la ragione fondamentale dell'aggio, non si spiegherebbe l'aggio dal 10 0[0 all'11 0[0, cioè maggiore di periodi, in cui i disavanzi nostri erano enormi. Nè la quantità di carta è soverchia oggidì, quando si pensi che, per chiara risoluzione del governo, approvata da tutti i partiti, non si giungerà al miliardo dei biglietti consorziali, e che la legge del 1874 ha provvidamente posto un limite a tutte le emissioni che prima non l'avevano, ed ha spazzato via le piccole circolazioni. E non vi è dubbio che, se si operasse una restrizione nella carta un po' notevole, il commercio ne soffrirebbe, come se i Banchi non liquidassero tutte le loro operazioni di Buoni del Tesoro, di rendita a cauzione, ecc. Rimane quindi oggidì prominente e principale la causa della domanda di moneta metallica, maggiore dell'offerta.

Il Ferraris ha torto in parte quando segna a linee crude una dottrina; ha ragione, nella situazione presente di fatto dell'Italia. E invero in questi ultimi giorni l'aggio ha rincrudito, pur rimanendo eguale il credito dello Stato e non crescendo la copia delle emissioni. E la ragione principale è che i fabbricanti di seta, invece di ottenere le loro anticipazioni negli stabilimenti di credito esteri, a Lione, per esempio, provocando un movimento di tratte o d'influsso di correnti metalliche verso l'Italia, operano di più cogli Istituti nazionali.

Diciamo oggi una sola delle molte cagioni che determinano l'*anemia delle specie metalliche* in Italia, perchè meno avvertita; le altre sono più note. Se tale è lo stato delle cose, la proposta di diminuire l'aggio colle restrizioni della carta costerebbe all'erario senza effetto utile; se tale non è, potrebbe giovare. Veggasi quindi la difficoltà di siffatti problemi e la necessità di risolverli nella dottrina, perchè diano il loro effetto utile nelle applicazioni. Se in queste vacanze gli scritti notevolissimi del Ferraris e del Piperno potessero essere una scintilla che susciti una vasta controversia, cominceremo a sperare di essere più vicini alla soluzione dell'arduo problema del corso forzoso, che è essenzialmente tecnico e punto politico. E come problema tecnico e punto politico continueremo ad esaminarlo negli articoli successivi e nei suoi aspetti molteplici e spesso negletti.

La risposta della Grecia

Ecco la risposta che il gabinetto di Atene ha dato alla nota collettiva delle potenze:

Atene, 4-16 luglio.

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. il re dei greci, ebbe l'onore di ricevere oggi la nota collettiva in data di ieri, che il signor incaricato d'affari di Sua Maestà, cumulativamente a S. E. l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica, l'incaricato d'affari di S. M. l'imperatore di Germania, l'incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia, l'incaricato d'affari della Repubblica francese e l'incaricato d'affari di S. M. l'imperatore di tutte le Russie gli hanno indirizzato d'ordine dei loro governi.

Con questa comunicazione le potenze chiamate dalle previsioni dell'atto del 13 luglio 1878 ad esercitare la mediazione tra la Grecia e la Turchia, partecipano la loro decisione al governo greco e lo invitano ad accettare la linea di frontiera che quelle potenze, adunate in Conferenza, unanimi riconobbero conforme allo spirito ed ai termini del trattato di Berlino e del protocollo XIII del Congresso.

Il sottoscritto prende atto della partecipazione che gli è data e rendendo omaggio allo spirito d'elevata equità da cui le potenze furono animate nel compimento del loro mandato, dichiara d'accettare in nome del governo ellenico la linea di frontiera fissata dalla Conferenza di Berlino e il cui tracciato è contenuto nell'atto che riassume e chiude le sue deliberazioni.

Il sottoscritto profitta di questa occasione per presentare al signor incaricato d'affari di... le assicurazioni della sua considerazione distinta.

TRICUPIS.

Notizie militari

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

Per informazioni assunte siamo in grado di affermare che molte esagerazioni sono contenute nella corte corrispondenze di giornali relative a malattie e morti prodotte dalle fatiche dei campi.

I comandanti delle brigate hanno istruzioni perchè le manovre vengano fatte nelle prime ore del mattino ed il ritorno all'accampamento non si effettui nelle ore troppo calde.

Se qualche doloroso caso d'insolazione è avvenuto, non può considerarsi che come accidentale mentre le notizie giunte al ministero sullo stato delle truppe è soddisfacente.

Del resto sappiamo che se per qualcuno dei casi successi la responsabilità dovesse pesare su qualche comandante di corpo, il ministero è disposto a non transigere e saprà all'uopo far pesare con qualche misura di rigore la responsabilità su chi ha infrante le istruzioni sopraccennate.

— La Commissione incaricata di prendere in esame le domande degli aspiranti al grado di ufficiale nella milizia territoriale sta ancora studiando per stabilire i criteri che dovranno servire di base alla concessione dei gradi stessi; e si prevede che avanti il prossimo novembre non potranno essere pubblicate le prime nomine.

Il lavoro della Commissione riesce tanto più difficile in quanto essa deve tener calcolo delle diverse anzianità fra gli ufficiali di riserva e quelli dell'esercito permanente, onde non si verifichi il caso che ufficiali di riserva meno anziani dei loro colleghi in servizio vengano ad avere un grado ad essi superiore.

— Sappiamo che dal comando del VI Corpo d'armata sono partiti ordini severissimi circa l'uso dell'abito borghese per parte degli ufficiali.

Sappiamo pure che da questa misura non vanno esentati quelli comandati presso i diversi uffici dell'Amministrazione centrale della guerra, ai quali fu più specialmente consigliato di attenersi scrupolosamente agli ordini dal ministero impartiti al riguardo.

NOTIZIE ESTERE

TUNISI

In data del 21 luglio scrivono da Tunisi all'*Avvenire* di Sardegna:

« Mercoledì scorso, 14, col vapore proveniente da Palermo, è arrivato il commendatore Martorelli, accompagnato da altri due impiegati. Ha preso possesso della linea ferroviaria che doveva esser consegnata alla compagnia Rubattino; ed ha iniziato i lavori d'inventario, che non sono ancora compiuti, ma si continueranno per alcuni altri giorni.

« La compagnia Rubattino nell'esercizio della ferrovia ha introdotto delle modificazioni che hanno destato piacere fra gli arabi e fra tutti gli abitanti tunisini. Ha già stabilito delle gite di piacere, a prezzi ridotti, con biglietti d'andata e ritorno, da Tunisi alla Goletta e la folla vi accorre numerosa; tanto che l'utile ricavato da qualche gita fatta finora è stato veramente considerevole. Pensano poi i signori Rubattino e compagni di migliorare un po' la stazione, ch'è costruita con modestia soverchia, e di fare lungo il binario riparazioni, che sono assolutamente necessarie, avendo la compagnia inglese lasciato il tronco ferroviario in condizioni quasi deplorevoli.

« Intanto un'altra quistione pare che si levi a turbare quel po' di tranquillità che si credea di avere finalmente stabilita. La compagnia francese, che possiede la ferrovia che va da Tunisi alla frontiera d'Algeria si crede nella necessità di avere un porto, un seno, un angolo di mare che sia come sbocco alla corrente commerciale. Il *Sémaphore* del 12, in una corrispondenza che ha da Tunisi, dice che i francesi, se non avessero ottenuto per essi il tronco ferroviario Tunisi-Goletta, dovrebbero costruire un porto sul lago di Tunisi. Veramente il progetto di codesto porto è stato fatto da tempo; ma la concessione non la s'è ancora ottenuta. E l'ottenerla è quasi impossibile: poichè il prosciugare una parte dello stagno per ridurre l'altra a porto comodo e profondo varrebbe a produrre nella temperatura di questi luoghi uno squilibrio pericoloso. Si avrebbero, al caso, deplorare esalazioni, febbri, miasmi, mali d'ogni sorta. Pericoli codesti, di cui gli arabi sono così convinti, ch'essi, se pure il Bey permettesse alla società la costruzione del porto, leverebbero una sommossa popolare piuttosto che lasciar mutare il menomo mutamento alle condizioni topografiche del lago tunisino. »

GRECIA

Il 18 corr. ebbero luogo in Atene nuove dimostrazioni per attestar il giubilo della popolazione.

Il Consiglio comunale inviò una Deputazione ai rappresentanti delle potenze per consegnar loro un indirizzo di ringraziamento; alla sera una gran massa di popolo con banda musicale si recò dinanzi ai palazzi delle legazioni per far un'ovazione ai capi delle missioni. L'illuminazione dell'Acropoli fu sospesa avendo gli inviati esteri dichiarato che, riguardo ai loro collegati turchi, non avrebbero potuto prender parte alla festa.

Anche da Sira si annunzia che quella popolazione greca ha manifestato la sua gioia per deliberati della Conferenza.

MAROCCO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, riceve dal suo corrispondente a Tangeri, che il sultano del Marocco, Sidi Muley Hassan, in breve pubblicherà un firmano col quale accetterà le domande delle potenze europee, e proclamerà piena libertà di confessione nei suoi Stati. Una copia di quel firmano sarà spedita a tutti i gabinetti europei.

Sidi Muley Hassan ha assunto personalmente il comando delle truppe destinate a reprimere l'insurrezione, e per questo lascerà in breve la sua residenza estiva di Mequinez.

REPUBBLICA ARGENTINA

San giunti giornali e lettere da Buenos-Ayres, colla data del 24 giugno p. p. Recano molti particolari il cui interesse essendo scomparso affatto dopo l'avvenuta pace, non ne terremo conto, facendo però eccezione al modo con cui furono iniziate le trattative di pace.

Dopo una riunione di persone eminenti, tenutasi nella sede del ministro degli Stati Uniti, generale Osborne, questi presentò al governatore Tejedor ed al governo nazionale nella persona del ministro Zorilla, la seguente lettera:

Eccellenza,

Il sottoscritto, ministro degli Stati Uniti, ha l'onore di dirigersi a V. E. per offrire la pacifica sua mediazione nel presente conflitto fra le autorità ed il governo nazionale.

Facendo ciò egli opera mosso non solo dai sentimenti di umanità risvegliati dal sangue già sparso e dalla convinzione che un aggiustamento onorevole per ambe le parti possa evitare ulteriori sacrifici di vita e di proprietà, ma anche da un appello a lui diretto in iscritto dalle parte più considerevole ed influente della comunità commerciale di tutte le nazioni.

Si desidera ardentemente che V. E. presti a questa nota quell'attenzione che il suo oggetto, a giudizio di V. E., richiede.

La sua pronta ed efficace considerazione potrà risparmiare nuovo spargimento di sangue argentino, e ristabilire l'armonia nei poteri della nazione secondo la sua base costituzionale.

Nel momento che V. E. potrà considerare proprio ed opportuno, e col consenso d'ambo le parti combattenti, alle quali simultaneamente s'invia questa nota, io avrò la grande soddisfazione di fare effettiva quest'offerta di amichevole mediazione.

Ho l'onore di essere della E. V. ubbidiente servitore

T. O. OSBORNE

Legazione degli Stati Uniti in Buenos-Ayres
Li 22 giugno 1880.

In altra conferenza tenutasi il 23, presso il nunzio apostolico, anche gli agenti diplomatici delle altre nazioni avevano risolto di interporre i loro buoni uffici per troncare la guerra fratricida di cui Buenos-Ayres stava per farsi teatro.

Il nunzio pontificio, monsignor Matera, fece immediatamente impegni ed aveva ottenuto dalle due parti l'assenso al un armistizio di 24 ore, che sperava di poter prorogare onde proseguire le trattative di pacificazione.

ROMA

Ospizio di San Michele. — Nella seduta del 30 giugno ultimo, il Consiglio comunale, udita la lettura delle dimissioni offerte dalla Commissione amministratrice dell'ospizio di San Michele, manifestò il desiderio di non procedere alla rinnovazione di detta Commissione, prima di avere avuta notizia del voto della Deputazione provinciale sui conti dell'ospizio per gli anni 1876-77-78 e delle relazioni, sulle quali il voto medesimo è basato.

La Giunta comunale non ha trascurato la stampa di questi documenti per verità importanti, ma che lo spazio ci vieta di pubblicare.

Diamo soltanto le conclusioni, che il deputato provinciale relatore sui conti 1876-77-78 dell'ospizio, ha formulato e sottoposto all'approvazione della Deputazione provinciale.

1. Approvare i consuntivi 1876-77-78 dell'ospizio di San Michele nelle risultanze proposte dal revisore contabile, deplorando le commesse irregolarità, ed esprimendo la fiducia che esse in avvenire non saranno per rinnovarsi.

2. Invitare l'amministrazione ad adottare un metodo di contabilità che più dell'attuale si presti al controllo dell'autorità tutoria, e meglio risponda al buon andamento dell'istituto.

3. Eccitare a por riparo al progressivo aumento delle spese ordinarie, a curare la riscossione degli arretrati, e specialmente a definire la vertenza dei vecchi di Termini.

4. Raccomandare che si tragga profitto dai locali dell'ospizio goduti *gratis* da impiegati.

5. Far voti che la disciplina sia gelosamente mantenuta, e quindi che un progetto di Statuto e regolamento organico e disciplinare sia studiato e presentato per la necessaria sanzione.

6. Ingiungere che sia compilato un regolare cabreo, e che i beni mobili ed immobili siano stimati, e completati i relativi inventari.

7. Esprimere fiducia che le ammissioni degli alunni si facciano con criteri imparziali a norma degli Statuti fondamentali.

Punizione. — Nella riunione tenuta ieri dalla Giunta fu presa una severa deliberazione contro tre concertisti del corpo dei vigili che furono espulsi per gravi mancanze disciplinari. Altri quindici concertisti furono sospesi dal loro ufficio per la medesima ragione di indisciplina.

Si trattava di sciogliere l'intero concerto, ma alcune ragioni di opportunità consigliarono di provvedere altrimenti.

Atroce misfatto. — Agostino Felici ricco possidente di Monte Compatri riceveva alcuni giorni addietro una lettera nel quale gli si intimava di deporre in un certo tal luogo prefisso la somma di L. 400.

Il Felici trasmise subito la lettera al brigadiere dei reali carabinieri di stazione in Albano, e il brigadiere spedì sollecitamente sul punto indicato il carabiniere Sala, il quale alle 2 ant. di venerdì si trovò appiattato dietro un cespuglio ad attendere il ricattatore. E questi giunse puntualmente accompagnato da due altri malfattori.

Mentre però stava frugando fra i cespugli, e una voce di *alto là, arrenditi*, fece chiaro ai malfattori di che si trattasse, due di costoro si diedero alla fuga, ma non si smarrì tuttavia il Lavagnini, che così si chiama il ricattatore, il quale, spianato il fucile contro il carabiniere, lo stendeva morto a terra con due colpi della detta arma al petto.

Appena conosciutosi l'infame misfatto, gli agenti della forza pubblica riuscirono ad arrestare il Lavagnini, che pagherà caro il suo delitto.

Visita Reale. — Oggi, prima di partire da Roma, S. M. il Re si è recato a visitare l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, che da alcuni giorni è indisposto.

Piccolo Corriere

Club alpino italiano. — A proposito del XIII Congresso alpino che avrà luogo in Catania nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 settembre 1880 riceviamo dalla sezione di Roma le seguenti informazioni:

Per rendere più solenne il Congresso si è stabilito d'accordo colle autorità farlo coincidere coll'inaugurazione della R. Specola Bellini e dell'annesso Osservatorio Vulcanologico Etneo.

Si faranno le seguenti escursioni:

16 settembre. A i Aci Castello, Aci Reale, ed alle isole dei Ciclopi.

17, 18, 19 settembre. Paternò, Biancavilla ove si pernotta: Casa Etnea dell'Osservatorio (metri 2,942) ove si pernotta: salita sulla cima dell'Etna (metri 3,332): inaugurazione dell'Osservatorio, e discesa per Nicolosi in Catania.

Le sedute del Congresso saranno tenute nei giorni 16, con discorso inaugurale del professor O. Silvestri, presidente della sezione di Catania, e nel giorno 21.

Dopo il Congresso sono organizzate le seguenti escursioni:

1. Visita al nuovo monte Umberto Margherita (metri 2,400) in 3 giorni.
2. Escursione alla valle del Bove in 2 giorni.
3. Siracusa Taormina.
4. Catania, Girgenti, Palermo.

Onde meglio profittare delle escursioni è utile la lettura del « Viaggio all'Etna del professore Silvestri. »

Per maggiori schiarimenti dirigersi alle rispettive sezioni del Club Alpino.

Ferimento per gelosia. — Ieri per la via di San Bartolomeo dei Vaccinari una tal Concetta Rapetti incontrò il suo amante, tal Florindo Durante, impiegato ai lavori del Tevere, che parlava con un'altra donna fu presa dalla gelosia in modo che si slanciò contro l'amante vomitandogli quante ingiurie e minaccie le venivano alla bocca.

Durante, sulle prime, cercava di calmarla e persuaderla che nulla v'era di male in quel fortuito colloquio e la pregava che lo lasciasse in pace. Ma poichè essa in luogo di cedere si riscaldava sempre più e col crescere della rabbia aggiungeva minaccia a minaccia, l'amante spazientito le disse di levarglisi d'attorno che tanto egli di lei non voleva più saperne.

Non lo avesse mai detto. Il furore della donna a quelle parole non ebbe più limite e accecata dalla rabbia assalì l'amante vibrandogli improvvisamente due colpi di roncoletta al basso ventre per cui lo fece cadere a terra in un lago di sangue.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale della Consolazione ove le due ferite furono giudicate gravissime talchè egli trovasi in pericolo di vita.

Il ferito ha 25 anni; la donna non ne ha che 20.

Datasi alla fuga appena commesso il misfatto la donna fu poco dopo trovata in sua casa e condotta in prigione.

Atti della Questura. — Uno scultore, la notte scorsa recatosi ai lavori del Tevere a trovare un suo amico, ed essendo preso dal vino, cadde in una vasca di calce riportando diverse scottature alle gambe ed al braccio, che all'ospedale vennero giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

— Ieri alle ore 10 1[2 ant., in una stalla in piazza Rusticucci manifestavasi un piccolo incendio causato da un avanzo di sigaro gettato a terra da uno stallino. Accorsi prontamente i vigili venne spento senza alcun danno.

— Era da diverse sere che alcuni giovinastri andavano esplodendo nelle botteghe in via dei Coronari delle castagnole con pericolo delle persone e dalla probabilità di qualche incendio; ma ieri sera vennero sorpresi in flagranza e tutti arrestati.

Al Pantheon. — Ieri gli ufficiali del 2° bersaglieri, accompagnati dal loro colonnello, si sono recati, prima di partire pel campo, al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Alpinisti. — Leggiamo nei giornali di Messina:

Verso la metà del prossimo mese di agosto, i signori ingegneri cav. Edoardo Martinori, Paolo, Lazzani, ing. Archimede Franzi e Fornari Edoardo, membri del Club alpino di Roma, intraprenderanno il viaggio a piedi da Napoli, avviandosi a Catania, con l'intendimento d'impiegare diciassette giorni nel viaggio stesso.

Nel transitare per la nostra provincia, e nelle fermate, che contano di fare, nella marina di Alì e in Taormina, i sindaci dei comuni presteranno ai viaggiatori quell'assistenza di cui potessero abbisognare.

Incendio. — Stamane s'è appiccato il fuoco in un fienile fuori porta del Popolo: sono immediatamente accorsi i pompieri.

Verso sera il fuoco era quasi domato.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
24 luglio 1880.

Stazioni	Termometro 1 p.	Stato del cielo 1 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano	30.5	1[4 cop.	—	1[4 e p.
Venezia	27.5	sereno	tranq.	sereno
Torino	37.1	1[2 cop.	—	1[2 cop.
Genova	26.6	—	—	—
Pesaro	27.4	sereno	mosso	sereno
Firenze	33.6	sereno	—	sereno
Roma	31.2	sereno	—	sereno
Foggia	30.8	sereno	—	sereno
Napoli	31.0	caliginoso	calmo	caliginoso
Lecce	28.8	sereno	—	sereno
Cagliari	2[illegible].5	sereno	tranq.	sereno
Palermo	29.5	sereno	tranq.	sereno

Osservazioni meteorologiche
del giorno 24 luglio 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Barometro a mezzodì = 761.2.

Termometro centigrado: massimo = 32.5 — minimo = 18.4.

Massimo al piano termometrico della città: 34.2.

Umidità media del giorno: relativa = 47 — assoluta = 12.81.

Vento dominante. — Regolare d'estate.

Stato del cielo. — Bello.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 26 luglio

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *Le lionorie povere* (ore 8 3[4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel — (ore 8 1[4).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Compagnia di prosa, operetta e ballo (ore 8 3[4).

Quirino. — Compagnia drammatica di A. Dondini — *Il doppio convegno* — *Il regno d'Adelaide* (ore 8 3[4).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie di Corte. — Leggiamo nel *Corriere della sera* di Milano:

Nel Palazzo Reale di città e nel castello a Monza si stanno facendo preparativi per accogliere i Sovrani.

La Regina, dopo aver visitata l'Esposizione artistica di Torino, si recherà alle acque in qualche stabilimento balneario, situato fra i monti; non si sa ancora quale sia stato scelto.

Il Re, invece, verrà fra noi, dove, passati alcuni giorni, si recherà poi a Monza, suo soggiorno prediletto.

Omicidio. — Nell'*Elettore* di Casale leggiamo:

A Cellamonte, sulla pubblica via, verso le 7 pomeridiane del 19 corrente, un tale, aggredito con arma da taglio, cadeva al suolo cadavere.

Alla dimane venne arrestato chi si ritiene autore dell'omicidio.

Atroce misfatto. — Il *Caffaro* di Genova scrive:

A Savona giungeva ieri notizia d'un atroce assassinio commesso nel comune di Murialdo, mandamento di Millesimo, sulla persona del signor Giovanni Bonetti, dell'età di circa 60 anni, ricco proprietario di quel comune.

L'infelice venne ritrovato nel proprio letto colla testa recisa nettamente dal busto. Non si hanno traccie degli autori di così orrendo delitto.

È da notarsi che egli dovea ieri comparire al Tribunale correzionale di Savona in qualità di parte civile in processo penale in appello, per dimostrazioni ostili cui era stato fatto segno alcuni mesi or sono, in occasione del suo matrimonio.

Il giudice istruttore di Savona si è immediatamente recato sul luogo del delitto per l'istruttoria del processo.

L'affare Ivon. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

La domanda per la libertà provvisoria a vantaggio della signora Ivon, fu atesa dall'avvocato Campi.

La garanzia richiesta dal Tribunale è di tremila lire.

La decisione è prossima.

Aggressione. — Nell'*Italia Centrale* di Reggio-Emilia, leggiamo:

Un'audace aggressione è stata commessa stamane per tempissimo sulla strada assai frequentata che da Cavriago mette alla Cella. Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere. Mentre il sig. Scalini negoziante di buoi e vitelli insieme ad un suo fratello recavasi col proprio birroccino al mercato di Parma, è stato fermato e aggredito da dieci individui mascherati i quali lo hanno derubato del denaro che seco portava, L. 5900. Appena avuta notizia della cosa si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria. Auguriamoci che i rei cadano tosto nelle mani della giustizia.

Uragani. — Nel *Ravennate* leggiamo:

Verso le 3 pomer. di giovedì, si scatenò un terribile uragano nella nostra città e nelle circostanti campagne. Grandine grossissima, venti impetuosi, acuto lampeggiare, cielo oscurissimo mettevano in costernazione in quanti erano spettatori di questo sublime e tremendo spettacolo della natura in convulsione. Fortunatamente in città non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia; ma nella campagne, pur troppo, la cosa passò ben diversamente. Alberi secolari troncati come fragili cannucce, di tetti case scoperchiate, pagliai e capanne divelte e sollevate in alto. Non sappiamo se abbiasi a deplorare qualche vittima, ma vogliamo sperare che ciò non sia avvenuto. Alcuni braccianti, ricoveratisi in una capanna, furono portati via ad una certa distanza con la capanna stessa, ma senza tristi conseguenze.

In città godranno i vetrai, poichè molti cristalli andarono in frantumi.

— Da molte parti della nostra provincia, come Bagnacavallo, Russi, Pisagignano, Cotignola, Lugo e proseguendo sino a Castel Bolognese, ma non esclusa pur esso non poche ville del nostro comune, ci giungono dolorose notizie sugli effetti del terribile uragano scatenatosi giovedì scorso. Il formentone sfrondato e pesto, le frutta rovinate, gli alberi schiantati, molte case malconcie e senza tetto.

Sentenza. — Nella *Gazzetta Livornese* leggiamo:

Ieri, alla nostra Corte d'assise, fu trattata la causa contro Lomi Ugo, del fu Ferdinando, nato in Livorno il 30 giugno 1861, scapolo, garzone caffettiere, accusato di omicidio premeditato, per avere nella notte del 30 aprile prossimo passato in Livorno, ucciso il suo padrone Paolini Carlo, proprietario del Caffè Piemontese.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, ritenuta la colpabilità dell'accusato, ma accordando a questo il beneficio delle circostanze attenuanti, lo condannò alla pena della Casa di forza per anni 24 e accessori di legge.

Un duello per Bost. — Il *Secolo* di Milano scrive:

Decisamente questo caldo tropicale influisce sui cervelli di facile esaltazione. I duelli si succedono ai duelli con una deplorevole frequenza.

Ieri mattina ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra due distinti giovani: Piagaguare B. Carlo ed il dottor. Francesco S. praticante avvocato.

La causa del duello è stata una divergenza d'apprezzamento dei fatti risultati dal dibattimento nel processo Bost. La disputa ebbe luogo in un pubblico esercizio. Il però si trovarono i padrini che invano cercarono di conciliare gli avversari e lo scontro ebbe luogo in un giardino a breve distanza dalla città nostra.

Dopo tre assalti sostenuti con un coraggio degno di miglior causa, il signor S. riportò una ferita leggiera.

Dopo ciò i due bravi giovani si riconciliarono persuasi più che mai di aver ragione.

La Banca Toscana. — Leggiamo nella *Nazione*:

Il ministero delle finanze con nota del 16 corrente ha autorizzato la Banca Nazionale Toscana a sostituire alla Rendita dello Stato vincolata per le ricevitorie ed esattorie, di cui è titolare, depositi in numerario presso la Cassa depositi e prestiti.

Questa operazione è vantaggiosissima per la Banca, potendo così alienare oltre 400,000 lire di Rendita che essa acquistò fino dal 1873.

Fra gli altri vantaggi che ne vengono a questo Istituto vi è quello importantissimo, di procurarsi circa otto milioni di carta consorziale vendendo la Rendita in diverse piazze nelle quali il biglietto della Banca Toscana non ha corso legale.

I depositi da farsi in sostituzione della Rendita svincolata ammontano a circa sei milioni.

Sentenza importante. — La Corte di Cassazione di Roma con una recentissima sentenza ha stabilito le seguenti due importantissime massime:

1. Che lo Stato non è responsabile della perdita o della sottrazione dei fondi depositati dai privati presso i cancellieri giudiziari per deposito di asta od anticipazione di prezzo di incanto di un fondo posto in vendita.

2. Che della perdita o della sottrazione dei depositi fatte nelle cancellerie per tasse giudiziarie risponde lo Stato, col rimanere liberato il debitore della tassa.

La differenza fra queste due massime proviene da che nel primo caso il cancelliere non funziona come agente contabile dello Stato, mentre nel secondo egli è un proprio e vero agente contabile.

Condanne per insubordinazione. — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

Questa mattina alle 10 è stata pronunciata dal tribunale militare la sentenza nella causa dei 7 imputati d'insubordinazione a danno del caporal maggiore Zannetti.

Il tribunale, ritenuti colpevoli d'insubordinazione con vie di fatto e con premeditazione gl'imputati Vassallo e Pipitone, come autori principali, e come complici gli altri tre imputati Sciarabba, Cascino e Castrogiovanni, accordando ai primi due le circostanze attenuanti, ha condannato:

Vassallo e Pipitone alla pena di 20 anni di reclusione militare.

Sciarabba a 10 anni, Cascino e Castrogiovanni a 7 anni della stessa pena.

Ritenuta non provata la reità degl'imputati Florio ed Europa, li ha assolti, ordinando che venissero posti in libertà.

I condannati sono stati avvertiti dal presidente che la legge accorda loro 24 ore di tempo per ricorrer in nullità al tribunale supremo di guerra.

Il comune di Firenze e il dazio consumo. — Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri sera partirono per Roma l'on. nostro sindaco, principe Corsini e l'assessore per le finanze municipali conte Bastogi, all'oggetto di conferire col governo intorno al nuovo canone di appalto pel dazio consumo.

Omicidio e ferimento. — Nella *Gazzetta di Arezzo* leggiamo:

La sera del 22 luglio in Agazzi avvenne una rissa fra diversi contadini che si questionavano la priorità nell'uso di una macchina trebbiatrice.

La rissa ebbe le più fatali conseguenze, poichè il colono Francesco Giustini fu freddato con un colpo di revolver da altro colono certo Giuseppe Cerboni persona pregiudicata e già condannato per ferimenti.

Anche un altro colono venne ferito piuttosto gravemente.

L'uccisore si rese subito latitante, ma la mattina appresso fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza mentre, sembra, voleva costituirsi in carcere.

L'imperatore del Brasile e Bologna. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Il dott. K. Henning che da parecchi anni si occupa delle lingue indigene del Brasile, desiderando di recarsi a Bologna anche per osservarvi degli importanti materiali linguistici lasciati dal cardinale Mezzofanti, aveva avuta dall'imperatore D. Pedro una lettera di raccomandazione per il prof. Capellini.

Il dottor Henning non avendo potuto in quest'anno venire in Italia ha scritto da Darmstadt, trasmettendo al Capellini l'autografo imperiale.

Essendoci stata comunicata la lettera del dotto sovrano per estrarne quanto riguarda la città nostra e le gentili persone delle quali S. M. serba ricordo, abbiamo pregato il nostro amico a lasciarci pubblicare nella sua integrità l'autografo imperiale, nella speranza di fare con ciò cosa gradita ai nostri concittadini.

« Al signor prof. Capellini

Bologna.

Signore,

Grazie di tutte le pubblicazioni inviatemi. Spero che Ella continuerà a consacrare nel suo amore agli studi scientifici.

Le raccomando il dott. Karl Henning; mi ha molto aiutato negli studi filologici ed archeologici ed andando forse a Bologna non poteva che dargli una lettera per Lei.

Sono sicuro che Ella gli faciliterà le sue ricerche, sopratutto nei manoscritti della Biblioteche.

Gli avanzi della civiltà etrusca occuperanno anche il dottor Henning e spero che egli potrà portarmi un poco più di luce quanto alla lingua etrusca.

Non è solamente per le epoche di una antichità per così dire infinita della geologia, che ci resta molto da ristudiare.

Bologna lasciò in me il più vivo ricordo e non dimentico mai tutti quelli che furono così amabili verso

Il di Lei affezionato
D. PEDRO D'ALCANTARA

Rio, 21 marzo 1880. »

Le città americane. — Il censimento decennale della popolazione degli Stati Uniti, cominciato da qualche settimana, è compiuto.

Ecco le cifre degli abitanti delle città, che oltrepassano i 100,000:

Nuova York 1,2[illegible]7,000; Filadelfia 8[illegible] mila; Brooklyn 551,000; Chicago 474,000; San Luigi 375,000; Boston [illegible]; Baltimora 350,000; Cincinnati 250,000; Washington 160,000; Cleveland 15[illegible],000; Pittsburg 153,000; Buffalo 150,000; New-Ark 137,000; Milwaukee 130,000; Louisville 120,000; Detroit 110,000; Providence 1[illegible] mila.

Censimento della Bosnia-Erzegovina. — Il risultato definitivo del censimento della popolazione e degli animali della Bosnia ed Erzegovina pubblicato or ora, ci offre i dati seguenti:

La Bosnia e l'Erzegovina posseggono 4[illegible] città, una città-borgata, 31 borghi e 5,0[illegible] villaggi.

Le case di tutti questi luoghi ammontano a 180,002, in cui abitano 1,1[illegible] abitanti indigeni (607,7[illegible]9 maschi e 5[illegible] femmine).

Di questi 448,612 appartengono alla religione maomettana, 49[illegible] alla greco-ortodossa, 209,391 alla romano-cattolica, 3426 alla israelitica e 2[illegible] ad altre fedi.

Il complesso degli animali comprende 158,034 cavalli, 414 muli, 2721 asini, [illegible] 761,302, bufali 775, pecore 839,988 capre e porci 4[illegible]0,354.

PUBBLICAZIONI

Il numero 30 del 25 luglio dell'*Illustrazione Italiana* contiene: Testo: Settimana politica;

Una settimana in Sardegna (F. d'Arcais); Gli organizzatori dell'Esposizione di Belle Arti a Torino (Stanislao Carlevaris); Gli Eccettere della settimana (Circo e Cola); Ricordi di Don Carlos in Oriente (Nicola Lazzaro); Amori Mengoniani (C. Raffaello Barbiera); Julietta Lamperi; Necrologio; Sciarada — Incisioni: Esposizione nazionale di Belle Arti a Torino nel 1880; A Posilipo, statua in bronzo di D'Orsi; L'avvicinarsi della procella, gruppo in bronzo di Belliazzi — La festa militare del 78° reggimento fanteria ad Oleggio — Ritratto di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo — Ritratti della Commissione ordinatrice: conte Ernesto di Sambuy, presidente; il sindaco Ferraris; Luigi Rocca e prof. Biscarra, segretari; marchese Emanuele D'Azeglio; conte Federico Pastore; conte Giacinto Corsi; conte Carlo Ceppi, architetto; Augusto Ferri, pittore; barone Francesco Gamba, pittore; conte Panissera, prefetto di palazzo; Bartolomeo Ardy, pittore; prof. Pietro della Vedova, scultore — L'inaugurazione delle ferrovie Sarde (grande disegno di D. Paolocci) — Scacchi — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 29 giugno che trasforma in una Cassa di prestanze agrarie la trasformazione del Monte Frumentario di Fraine.

2. R. decreto 24 giugno che erige in corpo morale l'Opera pia del fu G. G. Bertini a favore dei poveri delle parrocchie di Fiorenzuola e di San Martino a Castro.

3. R. decreto 4 luglio che regola l'ammissione senza esame negli Archivi di Stato del regno.

4. R. decreto 11 luglio che approva una modificazione dello statuto della « Fondiaria-Compagnia italiana di assicurazione sulla vita a premio fisso. »

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

Partenza delle LL. MM.

Oggi alle 4 50 le LL. MM. il Re e la Regina e il principe di Napoli sono partiti da Roma con treno speciale.

Sono stati ad ossequiarli alla stazione tutti i ministri presenti in Roma, meno l'on. Cairoli che trovasi in casa indisposto di salute, il prefetto, il ff. di sindaco cav. Armellini, alcuni generali, senatori e deputati e gli attinenti alla Real Casa.

Le LL. MM. sono state vivamente applaudite nel momento della partenza.

ELEZIONI POLITICHE

Milano, 25. — Elezione di ballottaggio nel secondo collegio: Sella ebbe 875 voti, e Bertani 523. Eletto Sella.

Collegio di Cotrone

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Cotrone, 25. — Il barone Giovanni Barracco ebbe voti 582. Lucente ne ha avuti 267. Eletto Barracco.

La votazione del II collegio di Milano

Noi scrivevamo, l'altro ieri, di non poter dubitare del risultato della votazione del 2° collegio di Milano, imperocchè una città intelligente come la gloriosa metropoli lombarda non si può contraddire nelle manifestazioni de' suoi sentimenti politici liberali moderati.

La conferma dell'on. Sella a deputato di Milano è uno splendido trionfo del nostro partito, e la vittoria acquista maggior pregio dall'accanimento con cui l'illustre uomo di Stato fu combattuto dai nostri avversari, e dagli sforzi che furono tentati affinchè la patriottica città facesse una manifestazione in favore del candidato che presiedeva recentemente il *meeting* radicale.

Le nostre congratulazioni agli elettori di Milano.

L'inchiesta agricola

In questi giorni l'onorevole Giunta per l'inchiesta agraria tenne varie adunanze coll'intervento del maggior numero de' suoi componenti e presieduta dall'on. senatore Jacini.

In esse vennero presi ad esame i lavori condotti a termine dalle Commissioni giudicatrici delle monografie agrarie circondariali presentate al concorso a premi, bandito dalla Giunta stessa.

Le monografie giudicate furono complessivamente n° 103. Per due sole provincie il lavoro di esame non potè venir compiuto.

Il numero dei premi conferiti, e riservati a coloro che esaurirono completamente il programma, fu di 31.

Le menzioni di lode per lavori che sebbene pregevoli pure non svolsero interamente il programma proposto, vennero così ripartite:

Per numero 47 Memorie un compenso in denaro.

Per numero 18 Memorie una medaglia d'argento.

Numero 17 lavori non proposti dalle Commissioni d'esame per alcuna distinzione, ebbero a titolo di rimborso per una parte delle spese incontrate dagli autori — un compenso in denaro.

Ci si assicura che alcune monografie furono ritrovate veramente esimie.

Fra le altre ci piace di citare per l'Italia meridionale quella del sig. Giuseppe De Marco, pel circondario di Reggio Calabria; quella del sig. Domenico Taiani pei circondari di Salerno, Campagna e Sala Consilina; quella del sig. Mario Mancini pel circondario di Sora.

Per l'Italia centrale: quella del sig. Gaetano Barbieri pel circondario di Viterbo; quella del sig. Ademollo per la provincia di Grosseto; quella del sig. prof. Barbaria pel circondario di Ravenna e quella del signor Filippo Castani pel circondario di Cento.

Per l'Italia settentrionale ci piace annoverare quella del signor prof. Assandro pel circondario di Susa; quella del sig. Fantino pel circondario di Alba.

Notiamo inoltre, due memorie, l'una del sig. ing. Seglio, l'altra del sig. Arnaboldi Gazzaniga relative la prima alla provincia e la seconda al circondario di Pavia.

Pel circondario di Lodi, la monografia compilata da uno speciale Comitato.

Pel circondario di Cremona quella del sig. dott. Maraghi.

Pel circondario di Crema il lavoro compilato da una Commissione presieduta dal cav. Donato.

Per la provincia di Mantova quella del sig. conte Romilli.

Per la provincia di Verona quella compilata dalla prefettura, e l'altra sul circondario di Vicenza del senatore Lampertico.

Finalmente la monografia sulla provincia di Belluno del sig. avv. Volpe, ed alcune altre che per brevità non registriamo.

La Giunta d'inchiesta continuando i loro lavori nel secondo semestre dell'anno, allo scopo di riempire le lacune tuttora lasciate dalle monografie, gli onorevoli commissari sperano di poter compiere per la fine dell'anno l'istruttoria che chiude il primo più difficile periodo di questa multiforme e complicatissima inchiesta, procedendo in seguito più speditamente verso la fine per mezzo di ispezioni locali.

Gli organici degli impiegati

Leggiamo nel *Diritto*:

La Giunta generale del bilancio prima di sospendere i propri lavori, rimetteva ad una speciale Sotto-commissione l'esame e lo studio degli organici definitivi.

La Sotto-commissione riuscì composta degli on. Seismit-Doda, De Crecchio, Leardi, Branca e Botta.

Riunitasi immediatamente stabiliva di rivolgersi ai diversi ministeri per ottenere tutti gli schiarimenti atti a poter meglio eseguire il cômpito ad essa affidato; di riunirsi entro il prossimo ottobre, onde ciascuno dei cinque membri possa presentare il risultato degli studi fatti.

Nella maggioranza della Sotto-commissione prevale il concetto che faccia mestieri ridurre sensibilmente le piante organiche delle amministrazioni così centrali come provinciali aumentandone invece proporzionatamente gli stipendi.

Ci scrivono da Napoli, in data di ieri, 24:

« Il Comitato dei dissidenti napoletani ha pubblicato la lista dei candidati al Consiglio comunale. Vi sono compresi i signori: colonnello Afan de Rivera, il duca di Bagnara, l'ex-deputato Biondi, il deputato Bovio, il generale Primerano, il deputato Tari, comandante di vascello, il direttore dei porti e fari, sig. Zagni, e il principe di Piedimonte. Quanto tempo abbiano il generale Primerano ed i suoi egregi colleghi dell'esercito e della marina da spendere per il comune non si sa, ma poichè hanno accettato, vuol dire che, se verranno eletti, potranno compiere il loro mandato. Non debbo però tacervi che si seguita il pessimo andazzo di cumulare più funzioni elettive sulla stessa persona. Son pochi giorni dacchè il Bovio ed il Tari sono stati eletti deputati, ed ecco che ora già si propongono per consiglieri comunali. Così, per esempio, qual necessità vi era di porre in candidatura, oltre il Bovio, un altro deciso partigiano della repubblica?

Questa lista per la maggior parte si compone di nomi che si potrebbero votare se non significassero una bandiera di aperta opposizione al sindaco ed ai buoni consiglieri attuali. L'altra lista non soddisfa certo tutte le aspirazioni degli uomini schiettamente liberali e desiderosi che il municipio progredisca con vigore. Ma messi tra la possibilità di una disfatta dell'attuale Consiglio, se trionfasse la lista del Comitato ... e la certezza che l'attuale ... mento, ma senza scosse, si potrà mantenere e migliorare forse l'attuale amministrazione, la decisione non può esser dubbia, per gli elettori che negli scorsi anni hanno votato la lista delle Associazioni riunite. Può darsi che vi sia in quest'anno qualche screzio, ma può darsi che all'ultim'ora ogni dissidio si componga. Noto con piacere che in quest'anno l'agitazione elettorale si mantiene nei giusti limiti; il movimento fa il suo corso senza quello scavalcioni, senza quei rumori, quella ridda degli anni scorsi. Non è un indizio di fiacchezza ma di maggiore compostezza, ed è questo un progresso. »

Elezioni amministrative

(*Dispacci partic. dell'Opinione*)

Macerata, 25 *luglio*. — Nelle elezioni amministrative è riuscita la lista del partito moderato.

Lecce, 25. — Oggi ebbero qui luogo le elezioni amministrative. Vinse interamente la lista dell'Associazione costituzionale.

Catania, 25. — Nelle elezioni amministrative riuscirono eletti consiglieri provinciali: Gagliani, candidato dell'Associazione costituzionale, e Bonaiuto.

Il terremoto

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 25. — Ieri sera ci fu una lieve scossa di terremoto a ore 9 30 e stanotte una seconda scossa fortissima a ore 3 40. Durò cinque secondi. Produsse maggiore energia nel dinamismo del cratere e nuove aperture ed emissione di lava dal versante orientale del cono del Vesuvio. A Portici la scossa si risentì maggiormente. Nessun guasto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. — Il barone Calice è partito per Costantinopoli, per la via di Rustschuk.

Copenaghen, 24. — La Camera approvò definitivamente la legge sull'organizzazione dell'esercito.

La sessione fu quindi chiusa.

Bruxelles, 24. — La Corte d'appello confermò la pena di sei mesi di carcere pronunziata dal tribunale di prima istanza contro Philippart nel 1878 per bancarotta semplice.

Ragusa, 24. — I montenegrini attaccarono gli albanesi presso Carmaniza, ne uccisero 32, e s'impadronirono del bestiame conducendolo a Cettigne.

Il principe Nicola ordinò la restituzione del bestiame, e ordinò pure una leva in massa dai 16 ai 60 anni.

Napoli, 25. — Questa mattina alle ore 4 circa, fu sentita una breve ma violenta scossa di terremoto ondulatoria.

Vienna, 25. — La *Nuova Stampa Libera* ha da Costantinopoli, che la risposta della Porta alla Nota collettiva delle potenze è partita ieri. La Porta ricusa di accettare la linea di frontiera stabilita dalla Conferenza di Berlino, e dichiara di essere disposta a negoziare per una rettifica della frontiera, escludendo Janina, Metzovo e Larissa.

Berlino, 25. — Il principe di Bismarck è arrivato ieri sera.

ULTIMI DISPACCI

Gibilterra, 24. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito per New-York.

Parigi, 25. — Oggi furono consegnate le bandiere alle truppe nelle provincie.

Dappertutto vi furono riviste che riuscirono brillantissime, in mezzo ad un grande entusiasmo.

BORSE DI COMMERCIO

Vienna	21	24
Mobiliare	278 10	278 80
Lombarde	81 50	81 60
Banca anglo-austriaca	132 50	132 75
Austriache	279 25	281 75
Banca nazionale	831 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 37
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 45	46 45
Cambio sopra Londra	117 70	117 85
Rendita austriaca	73 80	73 75
» » in carta	72 55	72 67
Union-Bank	109 80	110 50
Rendita austr. in oro	87 45	87 60
Rendita ungherese nuova	108 10	109 50

Parigi	21	24
Mobiliare	484 50	485 —
Austriache	485 50	488 —
Lombarde	141 —	141 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30	20 39 1/2
Rendita italiana	85 10	85 10

Londra	23	24
Cons. inglese	98 3/16 a — —	98 1/4 a — —
Rendita ital.	83 3/8 a —	83 1/2 a — —
Spagnuolo	19 1/8 a —	19 — a — —
Turco	9 3/8 a —	9 7/8 a — —
Egiz. ...	70 7/8 a — —	70 3/4 a — —
Ottomano (71)	69 3/8 a —	69 — a — —
Argento fino	52 7/8 a —	52 7/8 a — —

RIVISTA FINANZIARIA

La vita delle Borse, nella settimana passata, trascorse assai stentata ed angustiata, senza che di ciò si avesse ad assegnare fatti nuovi o straordinari.

I bollettinai, i quali non rifiniscono di predicare al rialzo e profeti per tanto tempo fortunati, accaparrano il futuro per loro uso e consumo, come se loro appartenesse, ne furono un po' sorpresi e sconcertati.

La Borsa di Parigi, diffatti, al suo esordire si trovava ad una condizione di cose ben diversa di quella che è stata realmente, e così le apparenze si mostravano lusinghiere, che molti venditori di premi allo scoperto si affrettarono di comperare *fermo*, finchè produsse quel sostegno che i più interpretarono come indizio di protitura rialza. Ma il sostegno fu di corta durata; il 5 0/0, che già nelle menti fervide s'avviava a toccare il 121, poichè ebbe raggiunto il 120 40, una forza irresistibile lo risospinse indietro, e gli fu gran mercè il potersi fermare a 119 40 in chiusura. Sulle Borse germaniche e su quelle di Londra il vento spirava in senso opposto, e la speculazione francese, non più in possesso di tutte le sue forze e delle sue risorse, si ripiegò sopra se stessa, intenta solo a proteggere la sua ritirata dai colpi del nemico, che si avanzava a grandi passi. E nemico per essa e temibile era la liquidazione di fine mese con tutte le sue gravezze ed i suoi pericoli, contro i quali non era stato provveduto, nè dai ritorni sul mercato del coupons che si erano avuti nel mese, nè da una migliorata condizione di cose riguardante la politica estera.

Non occorrevano perciò straordinari avvenimenti per determinare una reazione che era il portato naturale di una situazione di piazza, la cui enormità degl'impegni l'aveva fatta incompatibile colle risorse finanziarie della piazza stessa.

La quistione orientale, la resistenza della Porta a non voler cedere alle ingiunzioni delle potenze, contribuirono, non v'ha dubbio, ad accrescere le difficoltà del mercato, ma la causa che più direttamente v'influì la si deve ripetere dalla scemata fiducia nell'aumento e dalle restrizioni cui le disponibilità andarono soggette.

Era corsa voce a Parigi nella settimana scorsa che la Banca di Francia, avrebbe portato lo sconto al 3 0/0, e questo basta a indicare che i timori di un rincaro nel denaro non sono senza fondamento, e che i riporti in liquidazione non avrebbero potuto sperarsi nè facili nè lievi. Rincarato il cambio di Francia su Londra e rincarato pure il cambio di Londra sull'America, avvertivano la speculazione all'aumento e moderare la sua grande fiducia nell'abbondanza del denaro, ed a provvedersi a tempo con altri mezzi.

E vi provvide siffatti, poichè molte vendite e grosse ebbero luogo nel corso della settimana passata, tanto in Rendita quanto in valori.

Il ribasso che ne seguì è dovuto a queste vendite e la politica, se pure v'ebbe qualche parte non fu che secondaria, poichè tra gli uomini d'affari non v'ha (non sappiamo con quanta ragionevolezza), chi dia alla politica molto peso, e guai alle Borse se fosse altrimenti, e se qualche avvenimento serio in questo senso venisse a sorprenderle nello stato il più pericoloso in cui si trovano.

Nei mercati italiani si ebbero le stesse cose, per riverbero in parte e per azione diretta in altra parte.

Anche noi avemmo recrudescenza nel cambio su Francia; ma a ciò siamo avvezzi e ormai la cosa ci pare di così poco momento, che il passo il quale, in mezzo alla più grande spensieratezza, ha sepolto or ora una tassa che figurava nei nostri bilanci appena equilibrati la bella cifra di ottanta milioni, creando per tal modo un'incognita che anche agli ottimisti pare sospetta, vagheggia già in suo pensiero di seppellire al riaprirsi della Camera (così disse l'on. ministro delle finanze) niente meno che il corso forzoso e lo vagheggia nel mentrechè l'aggio sull'oro si aggira sull'undici per cento!

In ordine agli affari non si hanno a registrare fatti di qualche rilievo. Le operazioni procedettero a stento su tutti i valori, e la poca attività de' mercati non aveva per iscopo che di regolare il meglio che fosse possibile le posizioni assunte, conciliandole colle esigenze della prossima liquidazione. Finora il riporto sulla Rendita non eccede la cifra di 30 cent., ma dubitiamo che possa contenersi in questi limiti.

La Rendita è pure il titolo che meglio si sostiene, epperciò in Italia non ebbe quelle variazioni a cui andò soggetta nella Borsa di Parigi, nella quale durante l'ottava perdette quasi un punto. Qui da noi, dopo essere salita il massimo di 94 50, scese al minimo di 93 70 e riebbe per ultimo il 94.

Nei Prestiti cattolici non vi fu mercato importante, e il Blount oscillò sul 98 20 al 98 15; il Rothschild da 101 cadde a 100 50; i certificati sul Tesoro emissione 1860-64 rimasero invariati sul 98 20 circa.

Debole il Consolidato turco da 11 30 a 10 85 con tendenza a ulteriore ribasso.

Nullità d'affari nei valori bancari con indirizzo costante a piegare piuttostochè ad elevarsi.

Le azioni della Banca italiana si tennero ne' primi giorni con molto stento a 2435 e scesero per ultimo a 2400.

La Banca romana da 1330 cadde a 1270 e chiuse a 1285.

La Banca toscana da 885 scese a 845.

La Banca Generale, la quale per solito meglio resiste all'azione generale deprimente, in questi giorni scorsi, piegò anch'essa in modo insolito, cioè da 676 a 662, ma nella chiusura potè riprendere il corso di 670 a 671.

In questa settimana avremo la definitiva costituzione della « Società delle Ferriere italiane, » patrocinata dalla Banca Generale di Roma.

Il suo capitale è di 4 milioni, diviso in 16 mila azioni da L. 250 ciascheduna. Di queste 16 mila azioni, 10 mila sono messe in un sindacato per la vendita, e 6 mila sono ritenute dalla Banca Generale, inalienabili, per tutta la durata del sindacato. La Società si fonda sull'acquisto a buone condizioni delle officine di S. Giovanni in Valdarno e della contigua miniera di lignite di Castelnuovo.

Sappiamo che, contro il solito, l'apporto di questi Stabilimenti sarà pagato dalla nuova Società al costo effettivo, e senza rincaro intermedio. La fiducia nella nuova impresa è fondata sopra tre anni di felice esperienza, nei quali la Banca Generale fece lavorare per conto proprio gli Stabilimenti. È la storia di tutte le industrie. Al periodo delle incertezze e degli esperimenti costosi succede quello di una attività normale e prospera.

E noi auguriamo che tale sia per la « Società delle ferriere italiane. » Seguendo alcuni esempi recenti, la Banca Generale ha riservato un *option* pei suoi azionisti di una azione della Ferriera per ogni 10 azioni della Banca Generale. Le domande potranno farsi a tutto il 5 agosto. Le azioni nuove sono date alle condizioni originarie, cioè alla pari.

E poichè si parla di Società nuove non possiamo preterire l'altra, costituita sopra basi più complesse e con intendimenti più grandiosi, qual'è quella che di recente ebbe vita col titolo di Società di navigazione a vapore. È questa la Società che porta il nome di R. Rubattino e C., la quale si trasforma in Società anonima per azioni al portatore con prolungamento fino all'anno 1911. Il capitale sociale è stato portato a 30 milioni di lire, rappresentato da 40 mila azioni di L. 500 caduna.

Queste azioni si negoziano già a Genova ed a Milano al prezzo di 621 a 628.

La Banca di Torino, quasi abbandonata per lo passato, ebbe richiesta viva in questi ultimi tempi che la elevarono da 927 a 932.

La nuova Banca Piemontese anch'essa in molta buona vista, per modo che a Torino le domande di promessa d'azioni furono molte con premio di 60 a 65 lire.

Il Mobiliare italiano rimase anche in questa settimana poco curato, e con tendenza a ribasso. Negoziato a principio a 976 scese fino a 950 e tornò in chiusura il 970.

La freddezza del mercato si ripercosse sui valori ferroviari, i quali quasi tutti rimasero intristiti o poco favoriti dalla speculazione.

Le azioni della Società delle Meridionali oscillarono tra il 458 a 457 e discesero un giorno a 451. Le obbligazioni quasi invariate sul 290. I Boni sul 500 50.

Le Sarde della Serie A tennero a stento il corso di 305 50; le altre della serie B quello di 302 a 301 50; le nuove meglio tenute ebbero denaro a 292 75 e 293 25. Le azioni ferrovie Romane nominali a 105. Le Meridionali austriache a 287 25 a 289 50. Le Pontebbane a 461. Le Palermo Trapani a 320 e 327 50.

A Parigi le Lombarde con poca animazione si negoziarono a 180 e 176; le obbligazioni a 262 e 261; le Vittorio Emanuele a 281 e 282. Le azioni ferrovie Romane a 149 e 145; le obbligazioni a 335.

Le azioni Regia Tabacchi, neglette anch'esse a 941 a 937. Nessun corso si ebbero le obbligazioni relative.

Le Cartelle fondiarie vanno ogni giorno più consolidando i loro corsi, e migliorandoli. Milano a 514 75; Torino a 512; Napoli a 501; Sicilia a 503; Roma a 487; Cagliari a 481.

Il mercato di Roma si mostrò poco deferente ai nuovi valori propri. Le azioni della Condotta d'acqua in ribasso e intrattate. Quelle del Banco di Roma a stento ebbero denaro a 631 a principio ed a 628 per ultimo.

Il Gas romano si tenne però fermo sul l'817 a 816 e le azioni dell'Acqua marcia resistettero bene all'onda del ribasso, prodotto da realizzazioni, che le fece discendere da 1058 a 1030 per riprendere in chiusura il 1039, ed è prova veramente della solidità del titolo, il conservare a fronte di realizzazioni, un valore più del doppio del nominale, conseguito nel giro di pochi giorni.

Nei cambi, come si disse, si ebbe fermezza sempre e con rialzo ulteriore. I *chèques* su Francia da 110 60 si elevarono a 110 95; la Londra a 3 mesi da 27 80 salì a 27 88; l'oro da 22 12 raggiunse il 22 27.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — I corsi dei cereali sul mercato rimangono stazionari; il frumento rosso disponibile non ha variato dal prezzo di 1 doll. 20 cent. il bushel.

Il corrente è ribassato di un centesimo, il termine è senza cambiamento.

Le farine Extra state disponibili da 4 doll. 65 a 4 doll. 35 al barile di 88 chilogrammi.

Frumento rosso: disponibile 1 doll. 20 il bushel di 35 litri; detto corrente del mese 1 doll. 15 1/4; detto a consegnare in agosto, 1 doll. 09 1/2; detto a consegnare in settembre 1 doll. 09 1/4.

Granone 49 cent.

Inghilterra. — I mercati dell'interno hanno mostrato questa settimana una migliore tendenza sui grani, e si constata a Londra della fermezza.

Germania. — Egualmente ferma.

Olanda e Belgio. — Gli affari offrono qualche attività con prezzi sostenuti.

Parigi. — Sul mercato del Louvre la riunione si mostra molto riservata; le farine di speculazione sono deboli sulle otto marche e calma sulle superiori.

Le farine di consumo non si muovono dai loro prezzi, cioè tra 63 e 67 franchi secondo la qualità; la Marca D resta a franchi 61.

I grani, la segala e le avene sono calme. I grani da 28 60 a 28 55 il corrente. Da 27 60 a 27 65 per agosto; a 26 35 settembre e ottobre; a 26 e 26 50 i quattro ultimi mesi, ed a 26 pel 4 novembre.

Nei mercati interni si nota molta animazione. Malgrado la poca quantità che giunge dalla campagna sui mercati, il ribasso ha fatto dei nuovi progressi sui grani. Si constata dappertutto molta circospezione negli acquisti e una grande calma nelle transazioni.

Gli altri grani hanno mantenuto difficilmente i loro prezzi.

Interno

Vicende campestri.

Scrivono da Torino: finalmente il raccolto del grano è finito; l'operazione fu quest'anno lunghissima e faticosissima: le apparenze però sono promettenti e quindi l'abbondanza del ricolto compenserà il bracciante del maggior lavoro fatto. Al ricolto del grano succede, e già vi si attende alacremente, il ricolto del fieno di secondo taglio; il tempo è favorevolissimo e quindi in pochi giorni e con poche spese chi è diligente potrà ben ricoltare questo importante foraggio.

I lavori delle meliche sono pressochè terminati, per cui il tempo disponibile viene occupato nel rompere le stoppie che sotto l'azione di questo cocente sole si condizionano bene per le seminagioni autunnali.

La prospettiva generale è quindi eccellente. Buonissimo il 2° ricolto fieno; abbondantissimo quello dei cereali e paglia; promettentissime le meliche, bellissimi i trifogli vecchi e nuovi, fagiuoli, miglio, ecc.

Cereali.

Novara. — Mercato vivo assai nei frumenti, nelle segale e meliga; calmo nei risi e risoni.

Prezzi per ettolitro: Riso nostrano da L. 28 04 a 31 05; frumento 22 15 a 24 10; segale 14 65 a 16 20; meliga 17 80 a 21 75.

Avena (fuori dazio) 8 a 9. Risone nostrano al quintale 25 a 25 50.

Napoli. — Grani prezzi nominali pel 10 settembre D. 2 73; frumento mercato nullo, tendenza fiacca.

Vini.

Torino. — Le concessioni accordate dai venditori nella scorsa settimana non ebbero seguito in parte ed i prezzi rimasero invariati.

Si contrattarono le prime qualità da lire 52 a L. 60 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 46 a L. 50 e a L. 21 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questa fermezza dei prezzi corrisponde a quanto succede sui mercati d'origine del nostro Piemonte e particolarmente nel Casalese, dove, per quanto bello siano le promesse della campagna, i prezzi si mantengono sostenuti e non sono per nulla in relazione a tali promesse. Dopo una piccola diminuzione che si ebbe colà tre o quattro settimane or sono, i detentori de' vini non vollero più farne e mantengono le loro pretese da L. 40 a L. 44 all'ettolitro.

Olii.

Napoli. — Corsi stazionari e senza affari: Gallipoli 10 prossimo D. 34 e Gioia D. 29. Gallipoli futuri D. 34 35 e Gioia D. 90 50.

Genova. — L'olio d'oliva è sostenuto, ma in calma d'affari; prezzi invariati.

Le vendite d'olio di Sesamo furono scarse. La qualità extra è tenuta a L. 120 e la superiore a 115 i 100 chilogrammi.

Anche l'olio di cotone chiude in calma perfetta e questo devesi unicamente al timore dell'applicazione di nuovi regolamenti.

Petrolio.

Genova. — Il nuovo aumento di dazio che probabilmente andrà in vigore il 4 prossimo di agosto, diede luogo ad un risveglio per la merce pronta specialmente, per cui il nostro mercato è fermissimo; la merce schiava è ricercata dalla speculazione e se ne comincia a sentire la mancanza.

Ecco i prezzi: Casse da lire 33,50 a 34, schiavo da Mag.; barili a lire 71 e casse lire 68, sdaziato vagone.

Coloniali.

Genova. — L'andamento dell'articolo, caffè, prosegue sempre senza variazioni, però i prezzi continuano ad essere sostenuti, quantunque le dimande scarseggino, da parte dei consumatori e ciò proviene dalla stagione di poco consumo in cui siamo. Sono peraltro ricercati i Portoricco belli ed i Santos.

L'aumento negli zuccheri sembra vieppiù accentuarsi e ciò lo dinotano i prezzi della presente settimana i quali superano il prezzo della settimana scorsa e da quanto si prevede non si fermeranno ancora poichè i prezzi della piazza estera sono sostenutissimi. La Raffineria ligure-lombarda intanto portò il prezzo per vagone di merce pronta a L. 154 per la qualità extra e lire 152 per le altre qualità, come pure rialzò il prezzo di detta merce per la consegna da novembre a marzo p. v.

Spiriti.

Genova. — Nonostante l'approvazione, per parte del Senato, della sopratassa che probabilmente andrà in vigore verso la fine del corrente od i primi del p. v. agosto, l'articolo si mantiene all'incirca negli stessi prezzi della scorsa settimana, cioè da lire 145 a 146 per America 93/94° e da L. 140 a 142 per quello di Napoli 89/90°.

Le partite giunte da Napoli in questi giorni erano vendute prima d'ora alla speculazione.

Sete.

Milano. — La settimana incominciò senza che si sia potuto intravedere qualche seria disposizione agli affari.

Continuava bensì la solita ricerca nei diversi articoli greggi e lavorati, ma questa mantenendosi sempre ristretta ai soli bisogni giornalieri non bastò a dare qualche impulso agli affari, che restano in generale assai limitati.

Inoltre le pretese di continue facilitazioni contribuiscono a rendere maggiormente difficile l'attuale situazione.

Più tardi si manifestò nelle ricerche qualche tendenza ad aumentare, sebbene il forte distacco fra le offerte e le pretese facesse contrasto alla conclusione degli affari. Le ricerche si riferivano tanto agli organzini da 18 a 24 denari con preferenza alla qualità buona e belle correnti, come pure alle greggie buone seconde scelte titoli 11/13 e 12/14.

Nelle trame non mancano alcuni incanti per quelle 22/26 e 24/28 belle chiare e così pure per le 26/34 buone correnti, delle quali ultime si collocarono alcune balle da lire 56 a 57.

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

STABILIMENTO ALPINO
DI
Campiglio (nel Trentino).

Questo stabilimento, in una posizione incantevole, dirimpetto a montagne dolomitiche, all'altezza di 1500 metri sul livello del mare è onorato da numeroso concorso di visitatori, i quali trovano salute e riposo nella sua aria salubre, nei suoi latticini squisiti, nei suoi bagni e bevande ferrugginose, nelle sue doccie nelle sue cure di latte a piccolo latte, nel suo servizio medico, nelle acque ferrugginose trasportatevi giornalmente da Pejo e da Rabbi, nella sua scelta cucina, le belle escursioni ed ascensioni alpine e tutto il confortabile che offre lo stabilimento con vastissime sale e pianoforte.

Il sottoscritto proprietario ne ha preso la direzione, ed offre: una pensione di L. 5 per chi vi si ferma non meno di 10 giorni (compresi l'alloggio, la colazione, il pranzo e la cena a *table d'hote* vino a parte), e per la seconda tavola a L. 3 50.

Lo stabilimento è in comunicazione colla strada postale, ed una nuova strada carrozzabile lo riunisce a Pinzolo. Vetture da Campiglio a Pinzolo e (ricevendosi l'avviso in tempo) anche da Campiglio a Trento e viceversa a prezzi moderati di tariffa, del sig. Collini Sardellino proprietario dell'Albergo della Corona a Pinzolo.

Il servizio di diligenza postale si fa ogni giorno partendo da Trento a ore 9 del mattino e da Riva a ore 7 del mattino a prezzo di tariffa dei maestri di posta. fra Pinzolo e Campiglio si impiegano due ore di vettura attraverso a meravigliosi panorami. — Per informazioni dirigersi a

Righi G. B. *Proprietario.*

ELIXIR ANTIGOTTOSO
di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studii e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato dai scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè o nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLES
30 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

Non più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO
BOYER MICHEL
d'AIX (Provence) umano

Guarigione radicale delle storpiature, sensuali, molette, scarti, contusioni, ammaccature, ecc. — Lire 8 il flacone

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove avvi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

L'Almanacco Igienico Popolare
DEL DOTTOR
PAOLO MANTEGAZZA
dice:
L'ACQUA PURGATIVA DI PÜLLNA IN BOEMIA
È OTTIMA SOTTO OGNI RIGUARDO
ANTONIO ULBRICH
Figlio del Fondatore a Püllna.

Deposito a Milano da A. Manzoni e C. Via della Sala, 16 Roma stessa ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

A prezzi di tutta convenienza
PROFUMI PER FAZZOLETTO
della Casa DELETTREZ

Ambra, Bouquet, Cuoio di Russia, Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Jockey, Club, Magnolia Marescialla, Miele Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Reseda, Rose, Vaniglia, Verbena, Violette, Spring, Flowers, ecc.

A scelta L. **1,50** *per flacone*

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — Spedizioni in ogni parte verso rimessa di vaglia postale anticipato.

LE ACQUE MINERALI
DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Brazza** (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Borbonese (al Ponte Giurino)	**Pulnaer** (in Boemia)
Bussa } ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Rainerians** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Salso** (in Piemonte)
Challes (in Savoia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friedrichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbah** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Rakoczi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Loreto (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marcols (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Marienbad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni avvengono dietro rimessa anticipata di vaglia postale

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

scompaiono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Charles**, *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 8 medaglie e il nome.* - Flacone L. 5,00

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala num. 16 Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91

SCIROPPO PANZIRONI.

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Bailli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo La Croce 31.

GREMBIALI IMPERMEABILI
per le nutrici

Stampati eleganti, inglesi, L. 10 cad.
» lana a quadretti . . » 7 »
» » con copripetto L. 8

Vendonsi da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spedisce in ogni paese ove avvi stazione ferroviaria contro vaglia postale.

QUALUNQUE TOSSE.

Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, guarsi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. **Manzoni** e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

3 DIPLOMI D'ONORE 1878
PROFUMERIA
Antisettica Salicilata
[illegible]
22, Rue Bergère, 22, Parigi
Dentrifricio (Elixir e Polvere)
Acqua di toletta (intima)
Sapone igienico
Polvere di Riso
Olio antipelliculare
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C°, *Milano, Roma.*

DELICATA FRAGRANZA

L'eccellenza nei profumi è qualche cosa come la bellezza nel sesso gentile; piuttosto che positiva, comparativa; ognuno avendo una qualità propria comprovante la bontà del profumo. Per alcuni il muschio è il rinfrescante, vigoroso e piacevole dei profumi; per altri egli è il più oppressivo, morboso e disaggradevole odore. Il sandalo è per molti l'unione delle più gentili fragranze, per altri egli è un sinonimo di nausea; e così via in tutta la lunga lista di fiori, foglie ed aromi, da cui si estraggono i profumi. Vi sono però alcune proprietà ed effetti, ammessi da tutti come indispensabili per un profumo, prima ch'esso possa avere un posto preminente dei diversi gradi d'eccellenza; per esempio

Deve essere privo di rancidità
Deve essere innocuo alla salute,
Deve essere non tanto pregno di fragranza,
Deve essere rinfrescante e non nauseante,
Deve invigorire e non indebolire.

Noi crediamo che tutti i conoscitori persino dei gusti più opposti ammetteranno che questi sono i requisiti indispensabili di un buon profumo La grande difficoltà sta nel trovare un profumo che riunisca le suddette proprietà. In questo e noi che abbiamo avuta una così lunga ed estesa esperienza nell'arte della profumeria ciò nullameno conosciamo un solo preparato, che abbia realmente tutti i requisiti necessari a sostenere la sua reputazione sotto un prolungato uso Quel fragrante prodotto è

L'Acqua Florida di Murray e Lanman,

il più delicato e con tutto ciò il più durevole e deliziosa dei profumi. Spruzzato il fazzoletto esala nubi di rinfrescante incenso, curando il mal di capo, il nervoso e la debolezza, importando una freschezza e giovinezza alle facoltà fisiche e mentali, il che non può ottenersi da nessun altro profumo.

Usato nell'acqua del bagno diventa un positivo rinvigoritore, sollieva la fatica, il languore e la debolezza, e la persona tutta ne acquista così nuova forza ed energia. Poche goccie profuse sugli abiti, circondano la persona della più deliziosa atmosfera, ed è un preservativo quasi sicuro contro tutte le infezioni e malattie contagiose.

Di sommo valore nella stanza di un malato neutralizza ogni influenza malsana o morbosa che possa essere vagante nell'aria, prevenendo i dannosi effetti, provenienti da imperfetta ventilazione: apportando un sonno calmo e naturale, e sollevando e molcendo ogni irritazione e inquietezza, delle quali molti infermi soffrono. Ma siccome vi sono molte contraffazioni, state attenti di chiedere ed ottenere sempre l'**Acqua Florida** preparata da **Lanman e Kemp** di Nuova York, che sono gli unici proprietari di questo articolo genuino.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa beneficapolvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che divorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più recondi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci, Cimici, Sagnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **40**

Insufflatori con polvere L. **2.00** e C. **60**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso
contro l'incendio
lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldelli Comm. Domenico, *Vice Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Belinzaghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bembrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casellini (Comm. Alessandro)
Cerasi (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Collarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di **Giovagallo**
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Gerini (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Reycicke (Florence)
Reggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Soubeyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese.

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. della Ferr. Merid.
Gola (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.

Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babbuino*, 51 Roma.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angina, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Phns

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesario

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **2,50**. — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni** e C. via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Candelette **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

INJEZIONE solida, solubile, in un' ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli, antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, Farmacista, *via Marbeuf, 77, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C°, Milano.

Vendite in Roma presso la stessa Ditta A. Manzoni e C. via Pietra 91 accanto l'Albergo Cesar).

Casa fondata nel 1863

UFFICIO CENTRALE DI ANNUNZI
A. MANZONI e C.°

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

CASA FILIALE
ROMA
Via di Pietra N. 90

CASA PRINCIPALE
MILANO
Via della Sala, num. 14 e 16.

CASA FILIALE
PARIGI
Rue du Faubourg St. Denis, 65

PROPRIETARI ESCLUSIVI DELLA PUBBLICITÀ NEI SEGUENTI PERIODICI ITALIANI:

(Politici e Letterari) in **Milano** - Corriere della Sera — Ragione — Lombardia — Osservatore Cattolico — Pungolo.
» » » **Roma** - Opinione — Capitale — L'Italia Militare.
(Illustrati di Mode e Ricreazione) » **Milano** - Il Bazar — Il Monitore della Moda — La Rivista Illustrata — La Valigia — Il Giornale della Domenica.
(Igiene e Medicina) » » - **Gazzetta Medica** Italiana | **Rivista di Medicina** Chirurgia e Terapeutica | **Annali di Chimica** applicata alla Medicina | **Annali Universali** di Medicina e Chirurgia | **Igea** (Medico di Casa)

Agenti Principali dei seguenti Giornali Italiani con Sotto agenti in ogni Città di Provincia:

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	CESENA	Il Satana	LODI	Corriere dell'Adda.	NOVARA	Progresso	SAN REMO	Corriere di S. Remo
ARONA	Lago Maggiore	CATANZARO	Il Calabro	»	Il Lemene	»	Monitore Novarese	TORINO	Gazzetta Piemontese
ANCONA	Lucifero	CHIETI	La Gazzettina	LUGANO	Gazzetta Ticinese	NOVI	La Società	»	Gazzetta di Torino
AQUILA	Gazzetta di Aquila	CREMONA	Interessi Cremonesi	MESSINA	Fede e Avvenire	PIACENZA	Il Piccolo Giornale	»	L'Indipendente
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	FOGGIA	L'Unione	MODENA	Il Cittadino	PADOVA	Il Bacchiglione	»	Gazzetta del Popolo
ASTI	Il Cittadino	FORLI'	La Provincia	MONDOVI'	Il Corriere	»	Gazzetta Medica	TRENTO	Gazzetta di Trento
ACQUI	Giovane Acqui	FERRARA	Rivista	MALTA	Il Portafoglio	PERUGIA	La Provincia	»	Voce Cattolica
BARI	Il Corriere	FIRENZE	La Nazione	»	Frusta	PALERMO	Amico del Popolo	»	Osservatore di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	»	Il Ferrucci	»	The Malta Times	»	Tempo	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	L'Imparziale (Medico)	»	The Malta News	PORDENONE	Il Tagliamento	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	GENOVA	Caffaro	»	Entrepise	PISA	Il Corriere dell'Arno	VICENZA	Berico
BRESCIA	La Sentinella Bres:	»	Movimento	»	Public Opinion	RAVENNA	La Giovine Romagna	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
CASALE	Il Monferrato	GROSSETO	L'Aurora	NAPOLI	Giornale di Napoli.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CATANIA	Don Pancrazio	LECCE	Il Risorgimento	»	Il Roma	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	»	Il Rinnovamento
»	La Campana	LIVORNO	Il Popolano	»	La Discussione	SIENA	La Lupa	VITERBO	Gazzetta di Viterbo
»	Corriere di Catania			»	Gazz. di Medicina Pubb.	SPEZIA	L'Avvenire		

Per Contratti d'Annunzi ripetuti in 20 giornali a scelta del Committente si accorda lo sconto del 50 per 0/0 sul prezzo di Tariffa.